

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

ILSOLE24ORE SALUTE

Washington University School of Medicine: bere durante l'adolescenza aumenta il rischio di cancro al seno

Cancro al seno e alcol: bere durante l'adolescenza aumenta il rischio Fino al 13% in più se si consuma un drink al giorno

Più alcol si consuma durante l'adolescenza, più alto è il rischio di sviluppare il cancro al seno più in là nella vita. E' quanto emerge da uno studio pubblicato sul Journal of National Cancer Institute dai ricercatori della Washington University School of Medicine di St. Louis (Usa) secondo cui, in particolare, con un drink al giorno il rischio aumenta del 13%. Precedenti studi avevano già esaminato il legame tra il rischio di cancro al seno e il consumo di alcol nel corso della vita e la relazione tra il consumo di alcolici nell'adolescenza e l'insorgenza di tumori benigni alla mammella. Questo studio, invece, mette in risalto per la prima volta che il consumo di vino, liquori e simili durante l'adolescenza può portare a patologie tumorali della mammella maligne.

Il rischio aumenta del 13% - I ricercatori hanno incrociato i dati raccolti su 91.005 donne arruolate nel Nurses' Health Study II tra il 1989 e il 2009: "E' sempre più frequente l'abitudine a bere pesantemente durante l'adolescenza e il periodo dell'università, senza prendere in considerazione i rischi futuri legati a questo comportamento. Secondo la nostra ricerca, però, la lezione è chiara: con un drink al giorno tra l'arrivo della prima mestruazione e la prima gravidanza a termine, il rischio di sviluppare un cancro al seno aumenta del 13%", spiega Graham Colditz, coautore dello studio.

Patologie benigne - Non solo. Dallo studio è anche emerso che per ogni bottiglia di birra, bicchiere di vino o bicchierino di liquore consumato quotidianamente in giovane età, il rischio di sviluppare tumori benigni alla mammella aumenta del 15%: e anche se si tratta di lesioni non tumorali, spiegano i ricercatori, la loro presenza aumenta il rischio di sviluppare un cancro al seno fino al 500%.

La prevenzione può fare la differenza - Durante l'adolescenza le cellule dei tessuti del seno crescono molto rapidamente, e per questo motivo sarebbero particolarmente recettive nei confronti delle sostanze che provocano il cancro. "I genitori dovrebbero educare le loro figlie circa il legame tra il bere e il rischio di cancro al seno - spiegano i ricercatori -. E' molto importante, perché questo periodo della vita è molto critico". Qualche consiglio in generale contro il cancro al seno? Non smettere mai di fare movimento fisico e seguire una dieta il più possibile equilibrata e ricca di fibre.

VARESENEWS

L'Alcol Prevention Yeah premia i bar e conferma il suo successo

La manifestazione per la sensibilizzazione all'uso di sostanze alcoliche che si è tenuta venerdì 30 maggio ha premiato i vincitori del concorso "Al limite 0,5". Spiegati i dati raccolti durante la decima edizione dell'evento

Si è conclusa ufficialmente mercoledì 11 giugno, la decima edizione dell'Alcol Prevention Yeah. Dopo l'evento di venerdì 30 maggio per le vie e le piazze del centro cittadino - leggi come è andata -, ieri mattina, a Palazzo Estense, per gli organizzatori è stata l'occasione per fornire i dati raccolti durante la serata ma anche per premiare i bar che hanno partecipato al concorso "Al limite 0,5".

Come ogni anno infatti, la manifestazione di Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione è stata realizzata pensando a diversi momenti: nelle piazze musica e spettacoli, postazioni con personale esperto e materiale informativo da distribuire e il concorso tra bar del centro cittadino. «Un'iniziativa che ha saputo coinvolgere molti, e che in questi anni ha svolto un'importante funzione educativa. Saper gestire il consumo di alcolici, per tutelare la sicurezza propria e altrui aiuta a salvare delle vite» ha commentato l'Assessore a Famiglia, Persona e Università, Enrico Angelini.

Una manifestazione che riesce a coinvolgere anche, e in modo diretto, coloro che tutti i giorni si trovano a lavorare con le sostanze alcoliche. Il concorso "Al limite 0,5" infatti, ha visto partecipare 32 bar del centro cittadini: questi sono stati chiamati a proporre una bevanda che rispetti il limite legale di alcol per mettersi alla guida. E i risultati sono stati davvero di qualità, come confermato dalle giurie di esperti che hanno valutato i cocktail. «E' una manifestazione che cresce di anno in anno - ha continuato l'assessore Angelini, che è statao parte della giuria tecnica - e la partecipazione, da parte dei bar, è stata molto seria. Tutti si sono impegnati nella creazione delle bevande e del loro accompagnamento gastronomico. Sono molto contento di aver partecipato a questa iniziativa».

I dati raccolti durante la serata invece, hanno dimostrato come questa riesca a coinvolgere direttamente i giovani e fornire loro informazioni importanti. I punti informativi, distribuiti per le vie e

le piazze del centro durante la serata di venerdì 31 maggio, gestiti da Coop Lotta Contro l'Emarginazione, ma anche dalla Polizia Stradale e dalla Polizia Locale, hanno permesso di capire il consumo di sostanze alcoliche, soprattutto tra i giovani.

In particolare, i dati raccolti dall'Unità Mobile Discobus, che ha contattato 149 persone (109 maschi e 40 femmine) ha indagato sui comportamenti a rischio, tra cui le MTS (malattie sessualmente trasmissibili), il binge drinking (consiste nell'assunzione di 4 bevande alcoliche (5 se sei un maschio) in un'unica occasione e in maniera continuativa), sull'uso ed abuso d'alcol e la guida. Tra le persone contattate la fascia d'età maggiore è stata quella che va dai 15 ai 19 anni.

Per quanto riguarda le MTS: alle 149 persone intervistate è stato chiesto se nell'ultimo anno se avessero praticato sesso non protetto, ovvero senza l'utilizzo del preservativo e se si erano sottoposto ad un esame per l'hiv, epatite o altre mts. Su 77 persone che hanno dichiarato di aver fatto sesso non protetto, 22 di esse non ha nemmeno mai fatto un test per le malattie sessualmente trasmissibili. A seguito delle risposte riportate dagli intervistati sono stati distribuiti 77 depliant sul sesso sicuro e 91 preservativi. Sono stati effettuati 53 colloqui sulle malattie sessualmente trasmissibili e 29 orientamenti presso il centro MTS di Varese.

Tasso alcolemico: durante la serata tra le 149 persone contattate, 68 di esse, divisi rispettivamente in 16 femmine e 52 maschi, si sono sottoposte alla prova dell'etilometro. Alla domanda "guidi stasera", su 16 femmine solo 5 di esse dichiarano di guidare mentre su 52 maschi in 26 dichiarano di dover guidare nella serata. Su 13 soggetti che dichiarano di guidare e hanno un tasso alcolemico superiore al limite legale consentito, dopo l'intervento dell'Unità Mobile Discobus in 11 cambiano idea e accettano una proposta alternativa alla guida.

Inoltre, gli operatori della Cooperativa Lotta, durante la serata dell'Alcol Prevention Yeah, hanno distribuito: 400 flyers sui rischi sanitari e legali legati all'alcol, 450 etilometri monouso, 200 flyers sulle malattie sessualmente trasmissibili e 300 preservativi. È stata presentata con successo l'Alcol-app, l'applicazione per Iphone che calcola il tasso alcolemico e fornisce informazioni utili sull'alcol e la guida in stato di ebbrezza. Sono stati forniti ai 31 bar partecipanti al concorso miglior aperitivo leggermente alcolico "al limite 0,5", materiali informativi ed etilometri monouso.

La manifestazione è stata organizzata dall'Assessorato a Famiglia, Persona e Università del Comune di Varese, in particolare il Servizio InformaGiovani e Politiche Giovanili in tandem con la Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, in collaborazione con le associazioni di categoria Confesercenti e ASCOM-ConfCommercio, Istituto Alberghiero "De Filippi", Agenzia Formativa della Provincia di Varese e altri partner, quali ONAV, Slow Food e AIBES.

DDAY.IT

Ubrichi al volante scovati con il laser

Una nuova arma al servizio delle forze dell'ordine. Dei laser ai margini della strada possono identificare i guidatori che hanno fatto uso di alcol. Ma vi beccano anche se a bere sono i vostri passeggeri

di Massimiliano Zocchi

Vita sempre più dura per chi non sa rinunciare a un bicchierino anche quando deve guidare. Dei ricercatori Polacchi dell'Università Militare della Tecnologia, a Varsavia, hanno ideato uno speciale laser che è in grado di identificare i guidatori che hanno fatto uso di alcol. Tramite un innovativo sistema di specchi e fasci di luce, un apparecchio posto ai margini della strada è in grado di rilevare la concentrazione di vapori di alcol all'interno dell'abitacolo.

I ricercatori hanno dichiarato che tramite delle simulazioni il sistema è stato in grado di rilevare concentrazioni di alcol nel sangue fino allo 0.1 %. Valore elevatissimo e al di sopra della capacità del più accanito bevitore, difatti il laser dovrà essere perfezionato per arrivare a tracciare valori fino allo 0.05%, traguardo raggiungibile secondo i ricercatori. Non è certo pronto per una reale applicazione, anche perchè ci sono diversi problemi da risolvere, come il fatto che misura i vapori di alcol nell'abitacolo che non necessariamente derivano dal respiro del guidatore, ma potrebbero arrivare dai passeggeri che hanno alzato il gomito non preoccupati dal fatto di dover guidare. Sempre per lo stesso motivo finestrini aperti e aria condizionata possono alterare i risultati al ribasso, rendendo il sistema inefficace.

Secondo gli scienziati comunque lo scopo non è ottenere un sistema preciso al 100%, ma solo un metodo per ridurre i controlli diretti e scovare quanti più ubriachi al volante possibile. Obiettivo possibile dato che sarebbe possibile controllare automaticamente tutte le vetture di passaggio, e fermare solo quelle con risultati positivi.

BLIZ

Ubriaco alla guida fugge da agenti...finisce nella stazione metro

MILANO – Ubriaco alla guida, quando ha visto la volante della polizia seguirlo si è dato alla fuga, finendo però con la sua auto in una fermata della metropolitana. E' accaduto a Milano, nella stazione di Affori Nord, poco dopo le 19,30 dell'11 giugno. Claudio Andreas R.G., 30 anni, guidava in stato di ebbrezza e senza patente, ma nella corsa per evitare i controlli fortunatamente non ha causato incidenti.

Secondo una prima ricostruzione, gli agenti lo hanno notato in via Litta Modignani a causa del suo stile di guida pericoloso, ma quando hanno tentato di farlo accostare lui ha accelerato, dando inizio a un inseguimento durato circa venti minuti. La sua corsa si è fermata in via Astesani, all'interno del mezzanino della metro gialla, a pochi centimetri dai tornelli d'ingresso.

Lì è uscito dall'auto ed è scappato sulla banchina, dove è stato bloccato subito dopo dai poliziotti e arrestato.

NEWSFOOD

La birra riduce il rischio di Parkinson

Un consumo moderato è associato ad una minore vulnerabilità

Un consumo moderato di birra (ma non di altri alcolici) è associato ad un minor rischio di sviluppo della malattia di Parkinson.

Questa la conclusione di una ricerca del National Institute of Environmental Health Sciences (a Triangle Park, North Carolina) diretta dal dottor Honglei Chen e pubblicata su "Neurology Reviews".

Gli studiosi sono partiti da una carenza scientifica e da una serie di evidenze empiriche.

Come spiega il capo ricercatore, a differenza di quanto fatto per fumo e caffè, "Precedenti studi sul consumo di alcol e il rischio per la malattia di Parkinson hanno generato risultati inconsistenti, e pochi studi hanno esaminato le relazioni per i singoli tipi di bevande alcoliche". Inoltre, le evidenze empiriche raccolte avevano suggerito un minor rischio di Parkinson per i consumatori moderati di birra.

In cerca di dati più precisi, il team NIHS ha preso in esame 300.000 volontari, inseriti nel NIH-AARP Diet and Health Study: in particolare, gli esperti si sono focalizzati sul consumo di alcol (biennio 1995-96) e sulla comparsa della malattia di Parkinson (2000-06) In generale, sono stati registrati 1.113 casi della malattia, mentre 305.785 persone non l'hanno manifestato.

I ricercatori hanno voluto raffinare l'analisi: per questo, hanno eliminato potenziali fattori di disturbo e condotto un'analisi separata per tipo di alcolico.

E' allora emerso come, in generale, gli odds ratio (fattori di rischio) per il consumo di alcolici fossero 0,79 per meno di un bicchiere al giorno, 0,73 da uno a due bicchieri al giorno, e 0,86 per due o più bicchieri al giorno.

Per il vino, spiega il capo-ricercatori, i risultati "Erano meno chiari, anche se un più basso rischio di malattia di Parkinson è stato osservato anche quando si confrontano i bevitori di uno o due bicchieri al giorno ai non bevitori".

Tuttavia, i valori più importanti sono emersi dall'indagine sui consumatori di birra: gli odds ratio per i bevitori sono stati 0,79 per meno di un bicchiere al giorno, 0,73 da uno a due bicchieri al giorno, e 0,86 per due o più bicchieri al giorno. Perciò, sintetizzano gli uomini NIHS, un consumo moderato arrivava a ridurre il rischio del 27%.

Intervistato, il dottor Chen si è detto soddisfatto: pur rimarcando i limiti del lavoro, i risultati sono ancora preliminari, egli ritiene come questi mettano in luce "L'importanza di valutare i singoli tipi di alcol per comprendere meglio cosa comporta il consumo di alcol nell'eziologia della malattia di Parkinson".

Riguardo al perchè alcolici diversi hanno effetti diversi, il medico punta il dito sugli urati del plasma. Infatti, " A differenza di vino o liquori, la birra contiene una grande quantità di purine, che può funzionare sinergicamente con l'etanolo e far aumentare gli urati. L'acido urico è un potente spazzino di radicali liberi, e le evidenze epidemiologiche raccolte hanno collegato un livello più alto di urati nel plasma con un ridotto rischio di malattia di Parkinson e una lenta progressione clinica tra i pazienti con Parkinson".

See more at: <http://www.newsfood.com/birra-riduce-rischio-parkinson/#sthash.jPPS3yF.dpuf>